Trimestrale di informazione

Numero 15 - Speciale ottobre/novembre 2012

Newsletter

Istituto G. Caporale - Teramo

Il saluto del dott. Fernando Arnolfo

Coscienza, responsabilità e gioco di squadra guidano la rotta del nuovo Direttore generale dell'Istituto

I componenti del Consiglio di Amministrazione

Riflessioni e prospettive nelle parole dei cinque componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto G. Caporale

Intervista al Direttore sanitario

La nomina del dott. Giacomo Migliorati: il valore del passato e lo sviluppo nel futuro

ISTITUTO G. CAPORALE TERAMO

Newsletter

ISTITUTO G. CAPORALE - TERAMO

Autorizzazione Tribunale di Teramo n. 602 del 27/05/09

Direttore Generale Fernando Arnolfo

Direttore responsabile Giovanni Savini

A cura dell'Ufficio Comunicazione Istituzionale

Coordinatore editoriale Giulio D'Agostino

Redazione Manuel Graziani, Guido Mosca

Progetto grafico Sandro Santarelli

Impaginazione Paola Di Giuseppe

Stampa

Giservice srl - Teramo

© 2012

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

Campo Boario • 64100 Teramo - Tel. +39 0861 3321 • Fax +39 0861 332251

Per informazioni sulla Newsletter: sici@izs.it

Il SALUTO del Direttore generale

Quando Renato Balduzzi, Ministro della Salute, di concerto con Gianni Chiodi, commissario ad acta per le regioni Abruzzo e Molise, mi ha proposto la Direzione generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo, confesso di aver provato un sentimento di orgoglio per essere stato prescelto a guidare un Ente tanto autorevole quanto prestigioso.

La nostra forza dovrà svilupparsi attraverso una strategia dove ognuno ricopra con coscienza il proprio ruolo e con senso di responsabilità si integri nel sistema

Il mandato che mi veniva affidato mi imponeva un carico di responsabilità che mi avrebbe impegnato assai duramente in quanto la posta in gioco era di salvaguardare un patrimonio di conoscenze e di sensibilità che una serie di vicissitudini, balzate anche agli onori della cronaca, rischiavano di compromettere.

Mi rendo perfettamente conto che gli ostacoli da superare saranno tanti e difficoltosi, aggravati da una situazione economica generale straordinariamente complessa e che chiamerà in causa inevitabilmente le nostre capacità di programmazione strategica unitamente al livello operativo dell'Ente.

Ho usato il plurale perché ho sempre creduto nel primato del lavoro di gruppo rispetto alle strutture verticistiche demandate, più o meno inesorabilmente, a "uomini della provvidenza". Ho giocato una vita a calcio, rivestendo il ruolo di mediano di fatica, con l'orgoglio di essere assolutamente indispensabile ai colpi di classe dei top player. Sono convinto che lo sport costituisca un'attendibile metafora della vita e che il gioco di squadra risulti vincente in ogni organizzazione, a prescindere dal relativo livello di complessità. La nostra forza dovrà quindi svilupparsi attraverso una strategia dove ognuno ricopra con coscienza il proprio ruolo e con senso di responsabilità si integri nel sistema. Per quanto mi compete ritengo che uno dei compiti principali di un DG, forse il più importante, sia quello di creare le migliori condizioni di lavoro per tutti gli operatori. Sembra banale ma credetemi non è facile.

Grazie per come mi avete accolto e spero davvero di non deludervi.

I componenti del Consig

L'estate più calda dell'ultimo mezzo secolo si segnala non solo per l'arrivo di Scipione, Caronte, Minosse e degli altri anticicloni africani dai fantasiosi nomi storico-mitologici che hanno fatto boccheggiare mezza Italia, ma anche per l'arrivo dei nuovi organi direttivi e di governo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale". L'avvento di una nuova *governance* o, se preferite la lingua italiana, di una nuova classe dirigente, rappresenta un passaggio di consegne storico, non fosse altro perché ha posto fine al commissariamento dell'Ente durato circa venti anni.

Il 3 agosto, con Decreto Ministeriale del 31 luglio 2012, si è insediato il nuovo Direttore generale Fernando Arnolfo, che negli ultimi sei anni ha ricoperto il ruolo di DG presso l'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Sempre a fine luglio la Regione Molise ha nominato i suoi due componenti per il Consiglio di Amministrazione, il medico veterinario Nicola Ciarallo e il dirigente amministrativo in campo sanitario Giovanni Presutti. Il 6 agosto anche la Regione Abruzzo ha sciolto i nodi sugli esponenti del CdA di propria competenza, scegliendo due medici veterinari: l'ex Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna, Santino Prosperi, e il dirigente del settore sicurezza alimentare della ASL Lanciano-Vasto-Chieti, Nicola D'Alterio. Completa il CdA il Segretario nazionale del Sindacato Italiano dei Veterinari di Medicina Pubblica (S.I.Ve.M.P), Aldo Grasselli, indicato dal Ministero della Salute. Nominati anche i tre componenti del Collegio dei Revisori, nelle persone di Francesco Luigi De Robertis, Giovanni Mattucci e Piero Petrecca. Il 25 settembre, inoltre, il DG Fernando Arnolfo ha nominato Direttore sanitario Giacomo Migliorati, già esponente dello staff di direzione e dirigente veterinario responsabile del settore sicurezza alimentare dell'Istituto.

La nuova classe dirigente e il CdA sono stati salutati con favore dall'opinione pubblica e dagli schieramenti politici, in modo trasversale, riconoscendo che la scelta delle nomine sulla base di curriculum, profilo professionale e competenze documentate, dà garanzie per le attività future di un Istituto prestigioso come quello dell'Abruzzo e del Molise.

La prima seduta del Consiglio di Amministrazione si è tenuta il 3 settembre a distanza di ben venti anni dall'ultima assemblea del CdA risalente al marzo 1993. Nell'occasione il Direttore generale ha proposto il nuovo statuto dell'Ente divenuto improrogabile soprattutto alla luce dei cambiamenti del quadro normativo di riferimento che avevano reso il precedente datato nonché inadatto. Lo statuto, composto da 25 articoli, è stato adottato all'unanimità e quindi trasmesso alle Regioni Abruzzo e Molise per gli aspetti di specifica competenza prima dell'approvazione definitiva. Nel documento viene sottolineato il ruolo dell'Istituto quale "strumento tecnico-scientifico d'eccellenza nazionale di cui si avvalgono il Ministero della Salute e le Regioni per le attività internazionali di cooperazione ed alta formazione nei settori della sanità pubblica veterinaria, igiene, sicurezza alimentare e per un corretto equilibrio del rapporto uomo-animale-ambiente". Il Consiglio ha indicato come obiettivo principale dell'Istituto il mantenimento dei requisiti e degli standard qualitativi stabiliti dall'apposito Protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero della Salute e le Regioni di riferimento l'11 dicembre del 2009. Tra gli indirizzi generali la necessità di rafforzare la sinergia con la rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali italiani e le collaborazioni con gli Enti del territorio, in particolare i Servizi di Sanità Pubblica e le Università.

Manuel Graziani

Aldo Grasselli

È nato a Savona nel 1956. Direttore del Servizio Veterinario della ASL 4 della Regione Liguria. Dal 1995 Segretario nazionale del Sindacato Italiano dei Veterinari di Medicina Pubblica. Dal 2002 Presidente della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva. Dal 2008 Segretario confederale della COSMED la maggior confederazione di dirigenti della pubblica amministrazione. Dal 2011 vice Presidente della Fondazione ONAOSI. Ha conseguito l'abilitazione della Regione Lombardia, della Luiss, della Bocconi e dell'Università di Madrid alla Direzione generale in sanità. Componente dell'Osservatorio Nazionale per la Formazione Continua in Sanità del Ministero della Salute. È stato componente del Consiglio Superiore di Sanità e Presidente del Comitato Nazionale della Sicurezza Alimentare nominato dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Agricoltura.

In che stato di salute ha trovato l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"?

Conosco le qualità scientifiche e il valore strategico potenziale dell'Istituto, che supera i confini delle regioni in cui ha sede e l'ambito nazionale, ma con il CdA dovremo verificare anche le condizioni generali di bilancio e sarà nostra cura, insieme ai revisori dei conti, analizzare i documenti economico-patrimoniali e, sulla base delle effettive risorse, pianificare un consolidamento delle funzioni sin qui svolte e individuare prospettive future.

Ha un modello amministrativo a cui intende riferirsi?

L'amministrazione dell'Istituto, se peculiare deve essere il suo ruolo, è probabile che necessiti di una forte capacità di ottenere disponibilità di risorse con un approccio non burocratico ma imprenditoriale. Il che non vuol dire disinvolto. Intendo dire che per mantenere l'attuale portanza professionale e occupazionale non basta aspettare il finanziamento standard che arriva agli Istituti ma occorre guardare a possibilità di finanziamento che derivano dagli *asset* di cui si ha padronanza. Ben sapendo che nel mondo le competenze girano, si spostano e sono oggetto di mercato.

A suo giudizio ci sono interventi rilevanti da attuare?

Sicuramente occorre valutare la situazione del precariato occupato in Istituto e individuare gli strumenti e le risorse necessarie per mantenerlo o stabilizzarlo.

Quanto è importante il neoletto Consiglio di Amministrazione, atteso vent'anni, per lo sviluppo dell'Istituto?

Il CdA è uno strumento, noi membri rappresentiamo rispettivamente le Istituzioni che ci hanno nominato e sono queste che devono darci la forza per agire. Per mio conto posso dire che il Ministero della Salute ha grande attenzione verso l'Istituto, infatti, solo grazie alla determinazione dell'attuale Ministro della Salute siamo riusciti ad avere le nomine del direttore generale e del CdA in tempi record. Quindi, credo ci siano buone premesse.

Valorizzare le attività internazionali dell'Ente senza tralasciare il legame con il territorio di appartenenza è una strada da perseguire?

Direi: valorizzare il territorio attraverso le attività nazionali e internazionali. Se qualcuno non capisce questo passaggio, non capisce la storia e l'unico destino possibile per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.

Cosa pensa di dare e ricevere da questa esperienza?

Se potrò fare qualcosa per sostenere l'Istituto e i molti colleghi che ci lavorano ne sarò gratificato. Mi occupo da un po' di tempo di diritto del lavoro e di amministrazione di enti pubblici, e conosco da vicino le difficoltà di questi ultimi tempi. Per quanto riguarda le mie aspettative il motto resta quello del compianto prof. Adriano Mantovani: imparare sempre! L'esperienza è già un grande valore.

Nicola Ciarallo

È nato a Guglionesi (CB) nel 1955. Medico veterinario, negli anni '80 ha prestato servizio presso le USL di Termoli e di Casalecchio di Reno (BO). Nell'87/88 ha collaborato per la prima volta con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" per poi approdare nuovamente alla USL di Termoli e tornare in Istituto nel 1995, dove è rimasto due anni, in qualità di dirigente veterinario. Dal 1997 ricopre il ruolo di dirigente veterinario, area sanità animale, presso la ASL Basso Molise dell'ASREM, l'Azienda Sanitaria Regionale Molise.

Sono molto onorato di essere stato nominato componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in rappresentanza della Regione Molise. Spero di poter essere all'altezza del compito affidatomi: un compito non semplice poiché, come già sapevo per motivi professionali, ma anche da quanto sto apprendendo dallo studio di numerosi documenti informativi aziendali, l'Istituto occupa nel panorama degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali italiani un posto di primaria importanza. Ne sono testimonianza i numerosi riconoscimenti e incarichi ricevuti per attività a valenza sia nazionale che internazionale.

Ritengo che i compiti del Consiglio di Amministrazione di cui faccio parte, siano quelli di indirizzo per il mantenimento degli standard di qualità raggiunti e per lo sviluppo di nuove attività capaci di attrarre nuove risorse. Tocca anche al CdA contribuire a creare il clima e il terreno favorevole perché l'azienda non arresti la sua crescita e continui nel suo dinamismo per rispondere alle mutevoli esigenze del sistema integrato benessere animale, sanità animale, sicurezza alimentare.

Conosco personalmente molti medici veterinari, biologi e tecnici dell'Istituto dato che ho avuto due esperienze di lavoro alle dipendenze dell'Ente. Nel tempo ho potuto seguire sempre con particolare attenzione le vicende dell'azienda e riconosco che la mia formazione professionale deve molto a questa Istituzione. Tuttavia questa non è la mia prima esperienza amministrativa di un'azienda pubblica. Nel recente passato, e per ben sei anni, ho ricoperto un ruolo di governo gestionale in un altro ente pubblico economico, il Consorzio di Sviluppo Industriale di Termoli. Nel corso del nuovo mandato, spero pertanto di poter dare un contributo allo sviluppo di questa azienda che significa, vista la valenza ricoperta dall'Istituto, anche contribuire al miglioramento del Servizio Sanitario Nazionale del Paese. Auguro a tutti un sereno e proficuo lavoro.

glio di Amministrazione

a cura di
Manuel Graziani e Guido Mosca

Santino Prosperi

È nato a Teramo nel 1947. Coniugato con due figlie, nel 1970 ha conseguito la laurea in Medicina Veterinaria presso l'Università di Bologna, dove ha svolto la sua carriera professionale, prima come borsista e assistente, in seguito come professore associato e professore ordinario di Malattie Infettive degli Animali Domestici. È stato membro del CdA dell'Università di Bologna con delega del Rettore al personale, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria e Patologia Animale e, dal 2006 al 2012, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria.
L'attività scientifica, espletata in diversi settori della patologia e della profilassi delle malattie infettive degli animali domestici, gli ha permesso di dare alle stampe 187 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali.

In che stato di salute ha trovato l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"?

L'Istituto è in buona salute finanziaria e scientifica: è un ente con un bilancio solido e con una collocazione che supera i confini delle due regioni, in alcuni settori ha competenze nazionali, in molti altri opera nello scenario internazionale.

Ha un modello amministrativo a cui intende riferirsi? Quali sono i primi interventi da attuare?

È la prima volta che siedo nel CdA di un IZS, per poter dire qualcosa di specifico bisognerà prima guardare le carte; ad una prima e superficiale lettura vedo molti contratti a tempo determinato, sarà necessario analizzare con attenzione la situazione, in funzione della disponibilità di bilancio.

Cosa rappresenta il neoletto Consiglio di Amministrazione per l'Istituto?

Per l'IZS di Teramo è molto importante perché viene da oltre 20 anni di commissariamento: il CdA dovrà esercitare tutto il suo ruolo di indirizzo e controllo in collaborazione con gli altri organi di governo (Direttore generale, Direttore sanitario, Revisori dei conti).

Valorizzare le attività internazionali dell'Ente senza tralasciare il legame con il territorio di appartenenza è una strada da perseguire?

L'Istituto ha un ruolo consolidato a livello internazionale, penso che dovrà continuare a lavorare su questa strada. Dovrà anche continuare a fornire i servizi alle due regioni, ma se dovesse svolgere solo questa funzione allora ci sarebbe un eccesso di personale.

Cosa pensa di dare e ricevere da questa esperienza?

Credo di poter portare la mia esperienza di docente universitario, e in particolare, dare un contributo sul versante della ricerca, ma spero anche di ricevere un ritorno per la didattica applicata nell'ambito della Sanità Pubblica Veterinaria.

Le sue passate collaborazioni con l'Istituto le conferiscono un ruolo di testimone storico: che ricordi conserva di quegli anni?

Premetto che ho avuto molto dall'Istituto. Andando molto indietro nel tempo: ho preparato la tesi sperimentale in Istituto con il prof. Giuseppe Caporale, in seguito la mia formazione scientifica si è spesso intrecciata con le ricerche dell'Istituto. Più recentemente ho partecipato al corso annuale sulle malattie esotiche e ho collaborato con i colleghi dell'Istituto alla preparazione del CD sulle malattie della lista A dell'OIE. Con il dott. Attilio Pini ho realizzato il "Manuale di malattie esotiche"; su questo argomento, con lui e la dott.ssa Rossella Lelli, abbiamo portato in giro per l'Italia un corso della durata di una settimana.

È possibile una reale integrazione tra Università e Istituto?

L'integrazione è necessaria: ci sono molte cose che l'Università può dare all'Istituto ma ce ne sono tantissime altre che possono andare nella direzione opposta. Dall'Università mi riferisco alla ricerca, alla preparazione di specialisti mediante il dottorato di ricerca, alla formazione in generale; dall'IZS mi riferisco alla docenza specialistica per i corsi di specializzazione, alla didattica pratica che i giovani laureati devono avere secondo i parametri europei (standard EAEVE).

Nicola D'Alterio

È nato a Torino di Sangro (CH) nel 1970. Sposato, ha due figli, svolge la professione di medico veterinario presso la ASL di Lanciano-Vasto-Chieti dove si occupa di sicurezza alimentare come veterinario dirigente. Dal 2008 è consigliere nel suo Comune di nascita e, nel marzo del 2012, è entrato nel Consiglio Provinciale di Chieti nel quale oggi riveste il ruolo di vice Presidente. Durante gli anni degli studi universitari ha ricoperto diverse cariche negli organi di rappresentanza dell'ateneo di Bologna dove si è laureato.

Che idea aveva dell'Istituto e come lo ha trovato dal di dentro?

Ho sempre sentito parlare del livello di efficienza e del valore assoluto dei dirigenti, dei tecnici e del personale tutto dell'Istituto, ma ne ho avuto personalmente contezza in occasione della mia recente visita alla struttura, nella quale sono davvero rimasto colpito in termini positivi.

Quali gli interventi da attuare sul breve periodo?

A mio modo di vedere, si avverte la necessità di spazi più adeguati nei laboratori di tutti i reparti, condizione che può essere realizzata solo con una nuova sede. So che il progetto di una nuova sede per l'Istituto è un argomento già affrontato nella precedente gestione e sicuramente al più presto dovrà essere oggetto d'interesse anche dalla nuova *governance*. Nell'immediato ci siamo occupati della proposta del nuovo statuto sottopostaci dal Direttore generale, quindi passeremo alla revisione dei regolamenti interni nelle prossime sedute del CdA.

A proposito del CdA, quanto è importante per lo sviluppo dell'Istituto?

Che il CdA sia importate o meno conta relativamente. Quel che è certo è che è previsto per legge e francamente un commissariamento di quasi venti anni è perlomeno anomalo. Detto questo, come ribadito in sede di riunione del CdA, è nostro interesse lavorare per il bene dell'Istituto svolgendo i compiti che la normativa vigente c'impone, cioè di indirizzo, coordinamento e controllo sulle attività dell'Istituto stesso.

Come abruzzese e come medico veterinario quale reazione ha avuto nell'apprendere di essere stato scelto ad amministrare un Ente complesso e dal respiro internazionale come l'Istituto G. Caporale?

La reazione che ho avuto in occasione della mia nomina è stata di estrema felicità, ma al tempo stesso ho avvertito un grande carico di responsabilità. Responsabilità che in questi giorni si sta trasformando in una grande sfida, che è quella di continuare a garantire il livello di eccellenza che il nostro Istituto ha conquistato in questi anni.

Metterà a frutto le sue esperienze di amministratore in questa nuova "avventura"?

L'esperienza di amministratore e la vita in generale mi hanno insegnato, fin qui, che da soli non si va lontano, qualsiasi strada si voglia affrontare. A tal proposito, il mio atteggiamento di fronte alla sfida di cui parlavo poc'anzi sarà quello di non sottrarmi dalle responsabilità che di volta in volta mi si pareranno davanti nei prossimi cinque anni; sarò sempre alla ricerca di un rapporto franco con i colleghi del CdA e con gli altri organi dell'Ente. Sarà sicuramente importante cercare anche una collegialità nelle decisioni, mantenendo il clima cordiale e disteso come lo è stato in queste prime settimane.

La sicurezza alimentare, di cui lei si occupa professionalmente, è uno dei cardini dell'Istituto G. Caporale: si continuerà a puntare su di essa?

Sicuramente sarà necessario continuare a puntare sulla sicurezza alimentare anche in futuro e per far questo bisogna dar seguito, da una parte ai progetti internazionali dell'Istituto e al suo respiro globale, dall'altra è necessario immediatamente valorizzare i rapporti con le realtà locali (ASL, Regione Abruzzo, Università, ecc.), nell'ambito di una proficua e reciproca collaborazione.

Giovanni Presutti

È nato a Campobasso nel 1961. Dottore in Scienze Economiche e Sociali, ricopre il ruolo di dirigente nell'area amministrativa e tecnica dell'ambito di Agnone dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise. Ha approfondito la formazione manageriale frequentando il corso di general management, titolo di perfezionamento post laurea, e l'executive master di II livello presso la SDA Bocconi di Milano. Ha inoltre conseguito il titolo di perfezionamento in programmazione, organizzazione e gestione delle aziende sanitarie presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Nel 2007 è stato membro del CdA della IPAB "Don Carlo Pistilli" di Campobasso e nel 2009/2010 ha ricoperto la carica di vice Presidente dell'Azienda Servizi alla Persona "Don Carlo Pistilli" di Campobasso.

In che stato di salute ha trovato l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"?

Direi buono. È presto per esprimersi con assolutezza ma ho riscontrato una gran voglia di fare unità e un forte senso di appartenenza, nella consapevolezza del livello di professionalità e competenze che l'Istituto Zooprofilattico può esprimere.

A quale modello amministrativo intende riferirsi e quali gli interventi da attuare nell'immediato?

Nei diversi incontri avuti con i colleghi Consiglieri, è emersa la necessità di preservare e potenziare le esperienze internazionali acquisite dall'Istituto. La strategia, per difendere il prestigio di cui gode il nostro Istituto, è avere una visione transregionale e porsi, per alcune specificità, come riferimento nazionale e per quanto possibile internazionale. Ritengo, inoltre, che vadano rivalutate e potenziate le funzioni e le attività delle diverse sedi distaccate, sia nel territorio abruzzese che in quello molisano.

Che valore assume la nomina del Consiglio di Amministrazione?

È un passaggio importante. Credo si chiuda definitivamente una stagione e si apra un nuovo capitolo fuori da una condizione, per così dire, di emergenza come è quella commissariale, peraltro di "lungo corso". Oggi le parole d'ordine devono essere trasparenza, partecipazione e collaborazione: trasparenza in ogni attività; partecipazione con gli utenti istituzionali e non, con il personale e più in generale con qualunque interlocutore; collaborazione ad ogni livello, con enti, istituzioni, associazioni di categoria, ecc.

Valorizzare le attività internazionali dell'Ente senza tralasciare il legame con il territorio di appartenenza è una strada da perseguire?

Non solo è una strada ma, come ho detto, un vero e proprio modello da seguire.

Cosa pensa di dare e ricevere da questa nuova esperienza nel CdA dell'Istituto?

In un momento così difficile per la nostra società le responsabilità derivanti da incarichi tanto delicati si ampliano, ed allora l'impegno a "far bene" e dedicarsi con scrupolo e attenzione alla crescita di ciò che amministriamo diventa un obbligo etico. Senz'altro mi aspetto di acquisire un ulteriore bagaglio di conoscenze e di rapporti sempre necessari per crescere.

a cura di Guido Mosca

Intervista al Direttore sanitario

Dottor Migliorati, la sua nomina a Direttore sanitario è un segno di continuità: che valenza ha il passato per il futuro dell'Istituto?

L'IZS non ha alternative che seguire il percorso tracciato nel corso di questi anni. Percorso che ha consentito all'Istituto di crescere, affermarsi e allargare i propri interessi a livello nazionale e internazionale. L'Abruzzo e il Molise sono tra le regioni più esigue in Italia per quanto riguarda l'estensione territoriale, le produzioni agroalimentari, il patrimonio zootecnico e la popolazione. Questi aspetti hanno portato l'Istituto a sviluppare nuove attività anche al di fuori del proprio ambito territoriale per acquisire risorse, realizzare strutture e sviluppare competenze che le attività rivolte alle due regioni non avrebbero consentito. Il mio ruolo è anche quello di assicurare questa continuità attraverso l'esperienza e la formazione che ho acquisito in Istituto in questi 30 anni di intenso lavoro.

Quali sono le funzioni del Direttore sanitario in un ente come l'IZS?

Il Direttore sanitario coadiuva, nell'esercizio delle sue funzioni, il Direttore generale partecipando alla direzione dell'Istituto. Concorre con la formulazione di proposte e pareri alla formazione delle decisioni della Direzione generale.

Il Direttore sanitario, inoltre, dirige i servizi sanitari, ai fini organizzativi e igienico-sanitari, e fornisce parere obbligatorio al Direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza.

A Suo giudizio ci sono interventi rilevanti da attuare?

Siamo in una fase di analisi in cui il Consiglio di Amministrazione deve conciliare la realtà dell'IZS con la situazione di crisi non solo italiana ma che ha investito tutta l'Europa. Il CdA darà gli indirizzi di sviluppo effettuando, di conseguenza, scelte mirate. Ritengo che l'IZS abbia raggiunto in questi anni un assetto che possa prevedere solo azioni minime di correzione dettate dal rapido mutamento degli eventi. D'altronde, il nostro Istituto si è sempre distinto per riuscire ad anticipare i bisogni, adattarsi rapidamente e fornire soluzioni concrete.

Dopo anni di commissariamento si è insediato il Consiglio di Amministrazione.

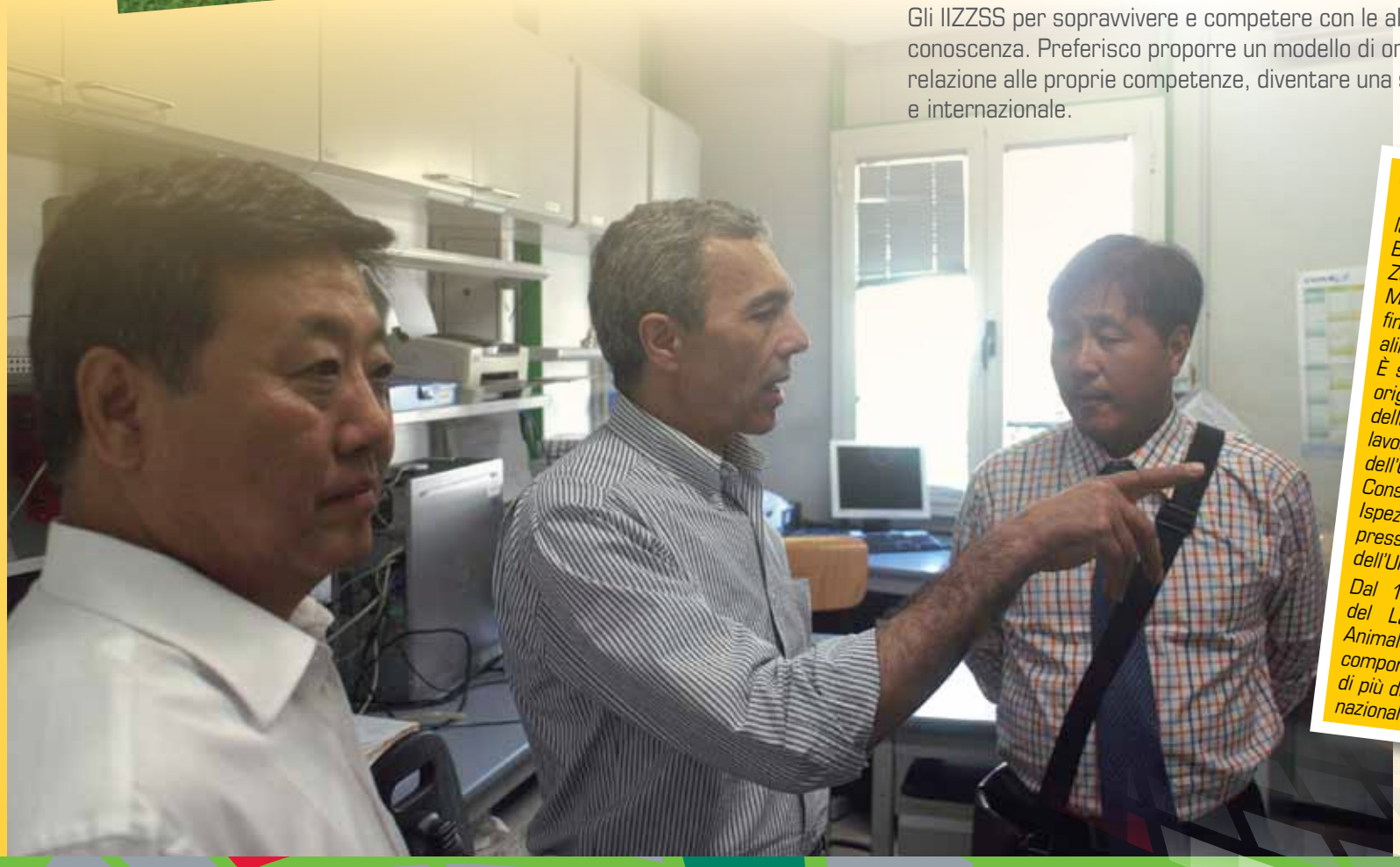
Vivo questa disputa da venti anni. Anche se non sono tutto, i risultati contano. L'incremento del numero dei dipendenti e l'allargamento delle attività a livello internazionale in questi anni lo testimoniano, inequivocabilmente. Con questo CdA ci sono i presupposti per consolidare i risultati conseguiti e favorire ulteriormente lo sviluppo.

Professionalmente Lei si è sempre occupato di sicurezza alimentare. Quanto è importante quest'aspetto in un contesto globalizzato, non del tutto sotto controllo, come quello attuale?

Il commercio internazionale degli alimenti ha assunto una dimensione inimmaginabile. L'Autorità della sicurezza alimentare irlandese ha dimostrato, infatti, che sono ben 53 i paesi dei diversi continenti a contribuire con i propri prodotti alla preparazione della cotoletta di pollo "Chicken kiev". È facile intuire quindi, l'importanza e la portata della sicurezza alimentare nel quadro dell'economia globale e nel "nostro" futuro. L'IZS in diverse occasioni ha dimostrato di essere la struttura più idonea per gestire questo tipo di problematica orientando con estrema rapidità le attività di ricerca finalizzate all'identificazione e allo sviluppo degli strumenti di prevenzione e controllo.

Ha qualche idea o progetto da proporre per estendere la polivalenza dell'Istituto.

Gli IIZZSS per sopravvivere e competere con le altre realtà internazionali devono produrre conoscenza. Preferisco proporre un modello di organizzazione in cui ogni Istituto possa, in relazione alle proprie competenze, diventare una struttura di riferimento a livello nazionale e internazionale.



Giacomo Migliorati *è nato a Sant'Omero (TE) nel 1956. Coniugato con due figli, ha conseguito la laurea in Medicina Veterinaria all'Università di Bologna nel 1982. Dal 1990 lavora all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, dove si è occupato di sanità animale fino al 1994 e successivamente di sicurezza alimentare, formandosi anche negli Stati Uniti. È stato docente di Ispezione degli alimenti di origine animale nel Corso di laurea per tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università dell'Aquila, e componente del Consiglio della Scuola di Specializzazione in Ispezione degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo.*

Dal 1994 ricopre il ruolo di responsabile del Laboratorio degli Alimenti di Origine Animale dell'Istituto G. Caporale e dal 2001 è componente dello staff di direzione. È autore di più di 78 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali.